

I ciclisti italiani battono i francesi RECORD DELLA PATERNOSTER

L'Unità DELL'UNEDI

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

LUNEDI' 21 NOVEMBRE 1955

Tutto sulla preparazione dell'incontro con l'Ungheria Cadetti-Vigevano 5-1

ANNO XXXII (Nuova Serie) - N. 46 (323)

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

CHI DIRIGE PALAZZO CHIGI IN ASSENZA DI SEGNI E MARTINO (E PRESENTE SARAGAT)?



Il presidente del Consiglio Segni (a destra) al partito ieri mattina per la Sardegna; il ministro degli Esteri Martino (a sinistra), che ha lasciato Roma l'altra sera, è in viaggio per il Giappone. Chi, dunque, ha autorizzato la nota del «circolo» di Palazzo Chigi?

Nuovo tentativo di sabotare l'ingresso dell'Italia all'ONU

Una seconda nota antisovietica di ambienti non responsabili del ministero degli Esteri - Giovedì Merzagora riprende l'opera di mediazione per la Corte

L'attesa sarà la vera protagonista di questi giorni. In questa settimana politica attesa per i risultati della mediazione... Merzagora riprende l'opera di mediazione per la Corte... La nuova nota antisovietica... Merzagora riprende l'opera di mediazione per la Corte...

Un discorso di Fanfani PERUGIA, 20. - Fanfani ha oggi parlato a conclusione del convegno della mezzadria organizzato dalla DC... Un discorso di Fanfani... La mezzadria organizzata dalla DC... Un discorso di Fanfani...

NUOVA CONFERMA DELLA CRISI NELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA

Clamoroso contrasto al convegno di Perugia fra i mezzadri dc e la direzione fanfaniana

La schiacciante maggioranza dei delegati si pronuncia per la giusta causa permanente - Fanfani e Colombo impongono la loro volontà annunciandone l'assassamento

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE PERUGIA, 20. - Per tre giorni interi una manifestazione di massa... Clamoroso contrasto al convegno di Perugia... La schiacciante maggioranza dei delegati...

La politica è uscita letteralmente dalle previsioni di questi giorni... Clamoroso contrasto al convegno di Perugia... La schiacciante maggioranza dei delegati...

LA MANIFESTAZIONE DI IERI MATTINA AL TEATRO JOVINELLI Oltre 32.000 comunisti romani hanno già preso la tessera del 1956

Il discorso di Colombi - Far più forte il Partito per conquistare il Campidoglio al popolo - Il compagno D'Onofrio premia le migliori organizzazioni



ROMA-SAMPDORIA 63 - Ploigia di reti all'Olimpico. Ecco una fase della partita: da sinistra Corti, Piny Costa, Myers, Colanigelli, Martini e Galli

PUNTEGGIO TENNISTICO ALLO STADIO OLIMPICO



ROMA-SAMPDORIA 63 - Ploigia di reti all'Olimpico. Ecco una fase della partita: da sinistra Corti, Piny Costa, Myers, Colanigelli, Martini e Galli

LETTERA APERTA DI UN PROFESSORE DELLA SORBONA AL MINISTRO PINAY

Sei bugie della propaganda atlantica

PARIGI, 20. - Il professor Bernard Laverge, professore di storia all'università di Parigi, ha scritto una lettera aperta al ministro Pinay... Sei bugie della propaganda atlantica... La propaganda atlantica... Sei bugie della propaganda atlantica...

Disastro ferroviario ieri in Gran Bretagna

Nove morti e 99 feriti nel deragliamento di un treno carico di gitanti presso Dilcot

LONDRA, 20. - Un grave disastro ferroviario è avvenuto ieri in Gran Bretagna... Disastro ferroviario ieri in Gran Bretagna... Nove morti e 99 feriti nel deragliamento di un treno carico di gitanti presso Dilcot...

Marie Dionne lascia il chiostro

La giovane religiosa ha sposato un operaio

PARIGI, 20. - Marie Dionne, una giovane religiosa di 25 anni, ha sposato un operaio... Marie Dionne lascia il chiostro... La giovane religiosa ha sposato un operaio...

Advertisement for 'L'IMPERO DELLE BANANE CONTRO IL GUATEMALA' featuring a picture of a banana plantation and text about a campaign against Guatemala.

Generali Ionardisti arrestati in Argentina

BUENOS AIRES, 20. - Generali Ionardisti sono stati arrestati in Argentina... Generali Ionardisti arrestati in Argentina... Buenos Aires, 20. - Generali Ionardisti sono stati arrestati in Argentina...

Disastro ferroviario ieri in Gran Bretagna

Nove morti e 99 feriti nel deragliamento di un treno carico di gitanti presso Dilcot

LONDRA, 20. - Un grave disastro ferroviario è avvenuto ieri in Gran Bretagna... Disastro ferroviario ieri in Gran Bretagna... Nove morti e 99 feriti nel deragliamento di un treno carico di gitanti presso Dilcot...

Marie Dionne lascia il chiostro

La giovane religiosa ha sposato un operaio

PARIGI, 20. - Marie Dionne, una giovane religiosa di 25 anni, ha sposato un operaio... Marie Dionne lascia il chiostro... La giovane religiosa ha sposato un operaio...

PER L'INCONTRO DI DOMENICA PROSSIMA CON LA NAZIONALE UNGHERESE

Scelti gli azzurri per Budapest

Questa la formazione: Viola, Magnini, Ferrario, Cervato; Bearzot, Moltrasio; Boniperti, Montico, Virgili, Pivatelli, Bassetto. I cadetti vittoriosi per 5-1 nell'allenamento con il Vigevano - Menegotti, febbricitante, costretto a letto - Moltrasio infortunato

(Dal nostro inviato speciale)

FIRENZE, 20 — Ecco la formazione ufficiale della rappresentativa azzurra che scenderà in campo a Budapest il 27 corrente...



SELEZIONE B VIGEVANO 5-1 — Il gol realizzato in apertura da Menegotti

(Telefoto all'Unità)

La squadra è stata resa nota, con insolito anticipo, questa mattina quando nessuno se lo aspettava...

di questo mattino sono allertati da una scuola dove il marcatore moderno di applicare il sistema ha dato un'immagine...

pericolo — a cui abbiamo già accennato nel nostro commento di ieri — che la mediana rimanga, sola ad affrontare...

La Federazione ed il vicepresidente dott. Pasquale, stamane presideranno la squadra di base...

Il Vigevano, nella ripresa, ha incassato una rete stupenda: un tiro a volo di Boniperti...

ACCUSANDO INCERTEZZE IN DIFESA E SCARSA INTESA ALL'ATTACCO

La Lazio priva di sette titolari è battuta dal Palermo (3-1)

I primi 45 in parità con un goal di Muccinelli e uno di Maselli. Poi hanno segnato ancora Maselli e Pistacchi per i rosanero

PALERMO: Ancelini (Carnicchi), Battillo (Griffith), Bettioli (Ballo), Russo, Malch, Benedetti, Maselli, Luosi (Bagnani), Pistacchi, Buselli (Tomassoni), Lucchesi.

Lazio: Bandini, Antonazzi (De Bonomi), Berti, Carrara, Spio (Cialabini), Villa (Castellani), Muccinelli, Selmas, Bettioli (Lugaresi), Marzoni, Olivieri.

Il Palermo, nonostante abbia lasciato negli spogliatoi...

PALERMO, 20 — Tra due squadre in bilico di riserve...

Il Palermo, nonostante abbia lasciato negli spogliatoi...

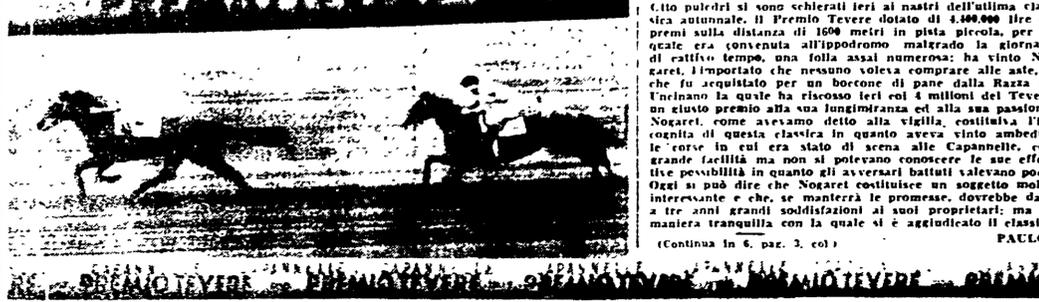
Il Palermo, nonostante abbia lasciato negli spogliatoi...

PALERMO, 20 — Tra due squadre in bilico di riserve...

Il Palermo, nonostante abbia lasciato negli spogliatoi...

Il Palermo, nonostante abbia lasciato negli spogliatoi...

Vittoria di Nogaret nel classico Premio Tevere



Il foto-finish del Premio Tevere: sopra, la visione parziale dell'arrivo (1° primo due) e sotto, la visione del rettilineo al momento dell'arrivo.

Il foto-finish del Premio Tevere: sopra, la visione parziale dell'arrivo (1° primo due) e sotto, la visione del rettilineo al momento dell'arrivo.

Il foto-finish del Premio Tevere: sopra, la visione parziale dell'arrivo (1° primo due) e sotto, la visione del rettilineo al momento dell'arrivo.

Il foto-finish del Premio Tevere: sopra, la visione parziale dell'arrivo (1° primo due) e sotto, la visione del rettilineo al momento dell'arrivo.

Il foto-finish del Premio Tevere: sopra, la visione parziale dell'arrivo (1° primo due) e sotto, la visione del rettilineo al momento dell'arrivo.

VITTORIOSI I GIALLOROSSI NELL'AMICHEVOLE ALL'OLIMPICO

La Roma dopo mezz'ora di gioco fiacco attacca e travolge la Sampdoria (6-3)

Le reti sono state segnate da Costa (2), Bortoletto, Galli, Cavazzuti e Nyers. Felice rientro di Pandolfini — Debole la difesa — Tre goal di Firmiani

Formazioni del primo tempo: SAMPIORIA: Pin (Colaneri), Corti, Agostinelli, Martini, Chiappini, Carro, Bonzon, Firmani, Rosa, Faroldi, Pirella, Costa, Galli, Magini, Nyers.

Formazioni del secondo tempo: ROMA: Panetti, De Toni, Cardarelli, Zilani, Cavazzuti, Bortoletto, Spazzoli, Costa, Galli, Pandolfini, Nyers.

Formazioni del terzo tempo: ROMA: Panetti, De Toni, Cardarelli, Zilani, Cavazzuti, Bortoletto, Spazzoli, Costa, Galli, Pandolfini, Nyers.

Formazioni del quarto tempo: ROMA: Panetti, De Toni, Cardarelli, Zilani, Cavazzuti, Bortoletto, Spazzoli, Costa, Galli, Pandolfini, Nyers.

Formazioni del primo tempo: SAMPIORIA: Pin (Colaneri), Corti, Agostinelli, Martini, Chiappini, Carro, Bonzon, Firmani, Rosa, Faroldi, Pirella, Costa, Galli, Magini, Nyers.

Formazioni del secondo tempo: ROMA: Panetti, De Toni, Cardarelli, Zilani, Cavazzuti, Bortoletto, Spazzoli, Costa, Galli, Pandolfini, Nyers.

Formazioni del terzo tempo: ROMA: Panetti, De Toni, Cardarelli, Zilani, Cavazzuti, Bortoletto, Spazzoli, Costa, Galli, Pandolfini, Nyers.

Formazioni del quarto tempo: ROMA: Panetti, De Toni, Cardarelli, Zilani, Cavazzuti, Bortoletto, Spazzoli, Costa, Galli, Pandolfini, Nyers.

Formazioni del primo tempo: SAMPIORIA: Pin (Colaneri), Corti, Agostinelli, Martini, Chiappini, Carro, Bonzon, Firmani, Rosa, Faroldi, Pirella, Costa, Galli, Magini, Nyers.

Formazioni del secondo tempo: ROMA: Panetti, De Toni, Cardarelli, Zilani, Cavazzuti, Bortoletto, Spazzoli, Costa, Galli, Pandolfini, Nyers.

Formazioni del terzo tempo: ROMA: Panetti, De Toni, Cardarelli, Zilani, Cavazzuti, Bortoletto, Spazzoli, Costa, Galli, Pandolfini, Nyers.

Formazioni del quarto tempo: ROMA: Panetti, De Toni, Cardarelli, Zilani, Cavazzuti, Bortoletto, Spazzoli, Costa, Galli, Pandolfini, Nyers.

Formazioni del primo tempo: SAMPIORIA: Pin (Colaneri), Corti, Agostinelli, Martini, Chiappini, Carro, Bonzon, Firmani, Rosa, Faroldi, Pirella, Costa, Galli, Magini, Nyers.

Formazioni del secondo tempo: ROMA: Panetti, De Toni, Cardarelli, Zilani, Cavazzuti, Bortoletto, Spazzoli, Costa, Galli, Pandolfini, Nyers.

Formazioni del terzo tempo: ROMA: Panetti, De Toni, Cardarelli, Zilani, Cavazzuti, Bortoletto, Spazzoli, Costa, Galli, Pandolfini, Nyers.

Formazioni del quarto tempo: ROMA: Panetti, De Toni, Cardarelli, Zilani, Cavazzuti, Bortoletto, Spazzoli, Costa, Galli, Pandolfini, Nyers.

Formazioni del primo tempo: SAMPIORIA: Pin (Colaneri), Corti, Agostinelli, Martini, Chiappini, Carro, Bonzon, Firmani, Rosa, Faroldi, Pirella, Costa, Galli, Magini, Nyers.

Formazioni del secondo tempo: ROMA: Panetti, De Toni, Cardarelli, Zilani, Cavazzuti, Bortoletto, Spazzoli, Costa, Galli, Pandolfini, Nyers.

Formazioni del terzo tempo: ROMA: Panetti, De Toni, Cardarelli, Zilani, Cavazzuti, Bortoletto, Spazzoli, Costa, Galli, Pandolfini, Nyers.

Formazioni del quarto tempo: ROMA: Panetti, De Toni, Cardarelli, Zilani, Cavazzuti, Bortoletto, Spazzoli, Costa, Galli, Pandolfini, Nyers.

Formazioni del primo tempo: SAMPIORIA: Pin (Colaneri), Corti, Agostinelli, Martini, Chiappini, Carro, Bonzon, Firmani, Rosa, Faroldi, Pirella, Costa, Galli, Magini, Nyers.

Formazioni del secondo tempo: ROMA: Panetti, De Toni, Cardarelli, Zilani, Cavazzuti, Bortoletto, Spazzoli, Costa, Galli, Pandolfini, Nyers.

Formazioni del terzo tempo: ROMA: Panetti, De Toni, Cardarelli, Zilani, Cavazzuti, Bortoletto, Spazzoli, Costa, Galli, Pandolfini, Nyers.

Formazioni del quarto tempo: ROMA: Panetti, De Toni, Cardarelli, Zilani, Cavazzuti, Bortoletto, Spazzoli, Costa, Galli, Pandolfini, Nyers.

Formazioni del primo tempo: SAMPIORIA: Pin (Colaneri), Corti, Agostinelli, Martini, Chiappini, Carro, Bonzon, Firmani, Rosa, Faroldi, Pirella, Costa, Galli, Magini, Nyers.

Formazioni del secondo tempo: ROMA: Panetti, De Toni, Cardarelli, Zilani, Cavazzuti, Bortoletto, Spazzoli, Costa, Galli, Pandolfini, Nyers.

Formazioni del terzo tempo: ROMA: Panetti, De Toni, Cardarelli, Zilani, Cavazzuti, Bortoletto, Spazzoli, Costa, Galli, Pandolfini, Nyers.

Formazioni del quarto tempo: ROMA: Panetti, De Toni, Cardarelli, Zilani, Cavazzuti, Bortoletto, Spazzoli, Costa, Galli, Pandolfini, Nyers.

LA SCHEDA VINCENTE table with columns for team, score, and goalscorers.

TOTIP VINCENTE table with columns for race number, horse name, and odds.

RENATO VENTURI

TESTIMONIANZA DI UN SOPRAVVISSUTO

La "pikadon," del 6 agosto

Il libro del dottor Michihiko Hachiya direttore di un ospedale di Hiroshima inizia con quella data ma esso proietta nell'avvenire un'indicazione di ciò che tutti dobbiamo fare per salvare l'umanità dalla catastrofe

« Erano le prime ore di una bella giornata tranquilla e calda. Avevo indossato solo le mutande e la maglietta e me ne stavo disteso sul pavimento di vigilia all'ospedale, dove ero stato di guardia. All'improvviso fui abbagliato da un lampo di luce, seguito immediatamente da un altro. Una prima grande sorpresa mi accorse che ero completamente nudo. Stranissimo, pensai. Dovevano andare a finire mutande e maglietta? Cos'era accaduto? »

Così il dottor Michihiko Hachiya, direttore dell'ospedale delle Comunicazioni, inizia, sotto la data del 6 agosto 1945, il suo « Diario di Hiroshima ».

La guerra in Europa era già terminata; dai campi di sterminio nazisti sparse ceneri di uomini e di bestie. Prevedevano la via del ritorno alle loro case. Una terribile esperienza protrattasi per oltre cinque anni cessava. Ma l'agosto, nel Paese dove il sole si leva, l'uomo doveva ancora subire un'ultima prova: l'atomica.

Il 6 agosto, un aereo americano — un B. 29 — sorvolò Hiroshima. Lo si vide avvicinarsi segnalato il suo avvicinarsi, ma era stato un allarme di breve durata. Un solo aereo non poteva preoccupare tutti gli abitanti della città che portava a spasso, per i cieli del Giappone, una indescrivibile macchina da presa.

Da un tram, da un gruppo di recitate impazzite, da esclamazioni (Hiroshima era un importante centro di raccolta militare) partirono delle grida di gioia. Due paracadutisti stavano scendendo verso terra. L'aereo, forse colpito dalla contraerea, stava per precipitare e gli aviatori si erano affacciati all'ombrello di tela per cercare scampo; così pensarono i testimoni della scena. Ognuno riprese le proprie occupazioni.

Ma un enorme bagliore seguito da un assordante tuono fece trasalire Hiroshima. Appesa ai paracadute vi era l'arma segreta. Era scoppiata la « pikadon » (letteralmente in giapponese « tuono-tuono ») quando i sopravvissuti, trascorsi i brevi attimi dello smarrimento, ritornarono in sé si trovarono di colpo in un mondo diverso. Chi ebbe la ventura di osservare l'esplosione, a distanza, vide salire verso il cielo un fungo dai contorni nettissimi, dai colori « né rosa, né giallo ».

Quelli che potevano ancora stare in piedi si precipitarono nelle strade. I più erano storditi. Prima a vagare in una enorme cortina che tutto oscurava; il calore sprigionato dalla « pikadon » aveva fatto nascere centinaia di incendi.

Hachiya si diresse verso il suo ospedale e quando vi giunse avvenne per le gravi ferite riportate. Nei giorni successivi quando le forze gli permisero di alzarsi, attraverso le varie testimonianze, il terrificante mosaico della più spaventosa e rapida carneficina della guerra.

Sorretti dalle fiamme che li circondavano — e che bruciavano case e parchi — migliaia e migliaia di abitanti si diressero verso le sponde dei fiumi Gyonbashi e Ota. Morirono quasi tutti annegati, indeboliti com'erano dalle ustioni. Come se a poco fosse colate improvvisamente decine di navi.

Ma ad Hiroshima nulla ricordava il campo di battaglia. Nella piena di Austerlitz sotto le cannonate degli armieri di Napoleone gli stagni gelati si aprivano inghiottendo le truppe russe. Ma Tolstoj aveva di fronte, nella sua memorabile descrizione, due eserciti che si scontravano a viso aperto. Ad Hiroshima si moriva invece senza colpi d'arma da fuoco, senza combattere. Si moriva in un modo, ve ne accorgete, come se una terribile divinità avesse deciso di sopprimere per sempre la città.

Ma ad Hiroshima nulla ricordava il campo di battaglia. Nella piena di Austerlitz sotto le cannonate degli armieri di Napoleone gli stagni gelati si aprivano inghiottendo le truppe russe. Ma Tolstoj aveva di fronte, nella sua memorabile descrizione, due eserciti che si scontravano a viso aperto. Ad Hiroshima si moriva invece senza colpi d'arma da fuoco, senza combattere. Si moriva in un modo, ve ne accorgete, come se una terribile divinità avesse deciso di sopprimere per sempre la città.



Il fungo atomico che si alzò sopra Hiroshima il 6 agosto 1945. In primo piano: i resti dell'ospedale di Hachiya.

Ma non certo dai ragionamenti di Hachiya il lettore può trarre la tragica lezione di Hiroshima, bensì dal suo racconto di cose viste, dalla sua esperienza di sopravvissuto.

« Una sola bomba termonucleare sarebbe sufficiente per distruggere Roma e i suoi dintorni » ha scritto Jules Moch nella sua opera « La follia degli uomini ». Prendete coscienza di ciò che è avvenuto a Hiroshima non può essere solo doverosa cautela, ma anche un atto di fede in un futuro migliore.

LE VEDOVE DELLA GUERRA FREDDA

Fanfani non vuole la "Corte," per liquidare il governo Segni?

La quiete dopo la tempesta nel transatlantico di Montecitorio - I disegni di Scelba e del segretario della d. c. - A chi giova la Corte costituzionale?

Le conclusioni alle quali siamo giunti dopo la tempesta nel transatlantico di Montecitorio, di Scelba e del segretario della d. c. - A chi giova la Corte costituzionale? La quiete dopo la tempesta nel transatlantico di Montecitorio - I disegni di Scelba e del segretario della d. c. - A chi giova la Corte costituzionale?

La preghiera del ricco

Un giorno un povero contadino s'imbattè nel bosco in due tori. Quei tori erano scappati dalla stalla. Il povero non sapeva tuttavia chi ne fosse il padrone, ma giustamente opinò che i lupi avrebbero potuto ucciderli e così se li condusse a casa.

Il ricco vicino, vedendo dei tori nel recinto del povero, gli domandò: — Come hai avuto i tori? — Me li ha dati una divinità — rispose il povero.

— E dove te li ha dati? — riprese il ricco. — Nel bosco, dov'è la grande quercia — rispose il povero — sul grande albero sta un dio. Io gli chiesi: « Dammi dei tori! » e Perchè non dare dei tori ad uno che fa digiuni e prega? — rispose la divinità e nello stesso tempo io vidi due tori.

— Domani andrò a pregare il dio di darvi dei tori — concluse il ricco vicino. La mattina seguente il povero si alzò di buon'ora per arrivare prima del vicino ed andò nel bosco. Colà giunto, si arrampicò sull'albero e si nascose tra le folte foglie. Poco dopo giunse il ricco, stese il tappeto per la preghiera e cominciò a pregare. Poi alzò la barba verso la vetta dell'albero e disse: — Dio, dammi dei buoi!

Dall'albero una voce rispose: — Non te ne darò! Ne hai più che a sufficienza! Il ricco si alzò e disse: Non digiunerò né pregherò più!

La voce dall'albero riprese: « Perchè mai? ». Il ricco spuntò e disse con rabbia: « Perchè non mi dai dei tori! ».

Raccolse il suo tappeto e se ne tornò a casa.

Traduzione di Carlo Felzetti da una favola di Turkmenistan

GLI SPETTACOLI

TEATRI ARTI: Cia Teatro Italiano di prosa di P. De Filippo. Ore 21. Quelle. Giornate di P. De Filippo e Mascara. ARISTICO: P. De Filippo. Ore 21. Quelle. Giornate di P. De Filippo e Mascara. ARISTICO: P. De Filippo. Ore 21. Quelle. Giornate di P. De Filippo e Mascara.

simfonia d'amore OPERA DEI BURATTINI: Ore 21. Quelle. Giornate di P. De Filippo e Mascara. ARISTICO: P. De Filippo. Ore 21. Quelle. Giornate di P. De Filippo e Mascara.

simfonia d'amore OPERA DEI BURATTINI: Ore 21. Quelle. Giornate di P. De Filippo e Mascara. ARISTICO: P. De Filippo. Ore 21. Quelle. Giornate di P. De Filippo e Mascara.

CINEMA-ARIETA' Alhambra: Ancora e sempre con R. Miland e rivista. Alibi: Asfalto rosso con B. Salsola e rivista.

CINEMA ARCA: Zingari. Acquario: La figlia di alata. Arcobaleno: Father Brown (Ore 19.30).

simfonia d'amore Appulo: Sabato tragico con V. Maffei. Aquila: Le vacanze del ser. Archimede: La valle dell'Eden con J. Harris.

simfonia d'amore Appulo: Sabato tragico con V. Maffei. Aquila: Le vacanze del ser. Archimede: La valle dell'Eden con J. Harris.

simfonia d'amore Appulo: Sabato tragico con V. Maffei. Aquila: Le vacanze del ser. Archimede: La valle dell'Eden con J. Harris.

simfonia d'amore Appulo: Sabato tragico con V. Maffei. Aquila: Le vacanze del ser. Archimede: La valle dell'Eden con J. Harris.

Tu'colo... PASQUA LACRIMA CRISTI... PASQUA LACRIMA CRISTI...

GAZZETTINO DELL'ABBONATO La settimana Radio TV. Rubriche femminili. Mare di macerie. Una iniziativa dei radioabbonati moderni.

Mario Scelba. Perchè una deliberazione della Corte sia valida, essa deve essere presa dalla maggioranza assoluta dei presenti, i quali non debbono essere mai meno di undici.

Tu'colo... PASQUA LACRIMA CRISTI... PASQUA LACRIMA CRISTI...

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via IV Novembre 149 - Tel. 689.121 - 63.521 PUBBLICITÀ: mm. colonna - Commerciale: Chiama L. 150 - Domestico: L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca: L. 180 - Necrologi L. 130 - Pannofari Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgersi (SP) Via del Parlamento 9

ULTIME l'Unità NOTIZIE

PREZZI D'ABBONAMENTO (Anno) Sem. Trim.	1955	1956	1957
UNITÀ (con edizione del lunedì)	4.250	2.250	1.700
RINASCITA	1.400	700	500
VIE NUOVE	1.800	1.000	600

Conolo corrente postale 1/28193 (Continuazione dalla 1. pagina)

SI RINSALDA LA COSTRUTTIVA AMICIZIA TRA UNIONE SOVIETICA E INDIA

Bulgaria Krusciov e Nehru riaffermano il loro desiderio di cooperare per la pace

Migliaia di cittadini festeggiano i dirigenti sovietici ad Agra - Il segretario del PCUS esalta il lavoro e la civiltà del popolo indiano - Nehru: «I blocchi militari e gli armamenti non servono la pace»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

AGRA, 20. — Visite turistiche, colloqui politici, ricevimenti, accoglienze festose da parte della popolazione sono le note caratteristiche della visita che il primo ministro sovietico Nikita Krusciov, accompagnato dal segretario del Comitato centrale del Partito comunista sovietico, Nikita Krusciov, stanno effettuando nella Repubblica indiana.

Due dirigenti sovietici, ospiti personali del presidente della Repubblica Rajendra Prasad, si sono recati oggi in aereo ad Agra, a circa 150 chilometri a sud della capitale, nella antica città di Agra, dove visitano l'India. Tutti i membri della delegazione sovietica seguivano a bordo di altri sette aerei.

In questa cittadina, famosa durante l'Impero moghul per i palazzi di marmo bianco, Bulganin e Krusciov hanno

visitato il Taj Mahal, la tomba costruita in bianco marmo dal Gran Mogol Shahjahan per la sua favorita. Anche qui, come a Nuova Delhi, la popolazione si è presto raccolta attorno ai due ministri sovietici ed ai membri della delegazione. Solo i corazzi di polizia hanno potuto tenere a debita distanza la folla di migliaia di cittadini, che acclamano ed applaudono.

La visita al Taj Mahal è stata molto interessante. I sovietici sono apparsi visibilmente colpiti dalla magnificenza, dalla grandiosità e dalla ricchezza del monumento. Effettivamente, il bianco marmo, le decorazioni, le sculture, l'espressione di un'arte antica quando sotto le fredde volte del cielo, fanno pensare ai palazzi dei visitatori, accompagnati soltanto da un cicerone

da una schiera di fotografi. Nel corso di un ricevimento dato nel forte rosso in onore degli ospiti, Krusciov, nell'atto di ricevere in mano dalle mani di alcuni artigiani locali un caratteristico scacchietto ricamato a fili d'oro, ha voluto rendere omaggio al popolo indiano, appena visitato, affermando che essa è tra i più bei monumenti da lui veduti. «Il Taj Mahal — egli ha detto — ed altri monumenti di pari bellezza dell'epoca mughal, attestano la storia e la magnificenza con cui i Gran Mogol e gli Zar ricevevano. A quei sovrani spetta però solo il merito di aver fornito il denaro necessario per costruire questi monumenti, di cui, sangue e gioia — sono gloria dei popoli che li hanno realizzati».

A questo punto, il segretario del PCUS ha esortato il primo ministro Nehru, ha offerto una cena in onore degli ospiti, cui sono intervenute numerose personalità politiche: tra gli altri, i dirigenti del Partito comunista indiano.

Il discorso di Nehru

Nel pomeriggio, gli ospiti sono ricorati a Nuova Delhi per partecipare ad un grande ricevimento dato in loro onore dal presidente della Repubblica. Nehru ha parlato in questa prima ministro Nehru, ha offerto una cena in onore degli ospiti, cui sono intervenute numerose personalità politiche: tra gli altri, i dirigenti del Partito comunista indiano.

Prendendo la parola per un breve discorso inaugurale, il primo ministro Nehru ha sottolineato con calore espressioni di amicizia indiano-sovietica, ed ha riaffermato la politica di pace del suo paese. «Noi ci siamo tenuti fuori della guerra fredda — egli ha detto — e ci terremo fuori delle alleanze militari, perché pensiamo che i blocchi militari e i pesanti fardelli di armamenti non servono la causa della pace. L'unico modo in cui vogliamo la pace è quello della pace e della buona volontà, che ci auguriamo includa un numero sempre maggiore di paesi, e che non si oppone a nessuno. L'unica alleanza che cerchiamo è quella basata sulla buona volontà e sulla cooperazione pacifica».

Rispondendo, Bulganin ha anche esaltato l'amichevole cooperazione tra i due paesi e ha ricordato che la direzione della pace URSS ha operato concretamente nella recente conferenza di Ginevra. «Abbiamo fatto grandi sforzi — Bulganin ha detto — per arrivare a soluzioni concordate, ma, con nostro rammarico, le cose non sono andate oltre un franco scambio di opinioni. Noi ci auguriamo tuttavia che alla fine di questa conferenza di Ginevra si giunga a una risoluzione di comune accordo».

Il loro problema. L'URSS, per parte sua, si era adoperata per far compiere ulteriori progressi alla distensione prima di Ginevra e continuerà a far così anche in avvenire, quali che siano le difficoltà. A proposito della Germania, Bulganin ha detto: «Noi riteniamo che per risolvere questo problema sia soprattutto necessaria che il popolo tedesco faccia da solo e che le quattro potenze lo aiutino. Il tanto i governanti dei due paesi che continuano a colpire, ieri e l'altro ieri, i membri interessati della delegazione sovietica e i dirigenti politici e tecnici indiani si erano incontrati, e i colloqui erano diventati più aperti. Oggi Nehru si è trattato per ben due ore con Krusciov e Bulganin ed oggetto dei colloqui sono state le questioni di carattere internazionale attualmente sul tappeto».



MOSCA — Kouskian, tornatore dell'officina strumenti di precisione a passeggio con la sua macchina. Lo accompagna il figlioletto al quale ha costruito una piccola auto a motore

I CLERICALI ASSENTI DALLA SEDUTA DEL CONSIGLIO

La D.C. impedisce a Palermo una soluzione organica della crisi

Elesta la nuova giunta comunale — Dopo nove anni i monarchici sono stati esclusi dall'amministrazione della città

DALLA NOSTRA REDAZIONE

PALERMO, 20. — Il Consiglio comunale di Palermo, riunitosi in sessione straordinaria sotto la presidenza del compagno Pompeo Colaninno, consigliere anziano, ha eletto stamane la nuova Giunta municipale.

Assessori effettivi sono stati nominati: il prof. Giuffrè, il dott. Di Liberto, il prof. Virga, il dott. Brandalone, il prof. Scaglione, il conte Maurigi, l'avv. Stanganelli ed il comm. Adragna; assessori supplenti: l'on. Mazzola, il prof. Pasqualino e l'on. Margherita Bonadei. Tutti gli eletti appartengono alla D.C.

Al momento della votazione erano presenti in aula tutti i gruppi meno quello democristiano, al quale la direzione provinciale fanfaniana aveva categoricamente vietato di intervenire alla seduta. Tuttavia un gruppo di consiglieri d.c., e precisamente il dottor Brandalone, il dott. Giuffrè, il prof. Virga, il comm. Adragna, l'avv. Stanganelli ed il dott. Melati, sono andati al Palazzo delle Aquile, ma non espressamente dichiarato di capigruppo che essi respingevano il «dietai» e che, se eletti, avrebbero accettato la carica ed avrebbero accettato le eventuali e prevedibili pressioni della direzione provinciale del loro partito. Essi rivelavano anche che, nella mattinata, la stessa direzione provinciale dei democristiani intervenuta presso il professor Scudato, che — come si ricordava — nella precedente seduta del 30 ottobre era stato eletto sindaco con i voti del gruppo democristiano, invitandolo a presentarsi in consiglio e annunciare le sue dimissioni. Il prof. Scudato aveva respinto l'impresione, pur senza presentarsi al Palazzo delle Aquile, e rimasto in collegamento con i consiglieri ribelli a Fanfani. In queste condizioni l'unico mezzo per salvare il Consiglio, stonando così la nuova fanfaniana tendente a una sua scogliimento e alla nomina di un commissario, era quella di partecipare alla elezione della Giunta anche in assenza del gruppo democristiano.

Truman attacca la politica di Dulles

CHICAGO, 20. — In un discorso tenuto a Chicago, lo presidente Truman ha dichiarato che la politica estera del governo repubblicano ha fatto perdere agli Stati Uniti tutti i loro amici. Senza fare il nome di Dwight D. Eisenhower, Truman ha aggiunto: «Sono andati a Ginevra dicendo che la D.C. sarebbe durata, ma sono tornati a mani vuote».

Truman ha dichiarato inoltre che si è giunti a Ginevra per la distesa del partito democratico.

I liberali di Bonn per la revisione dell'UEO

BONN, 20. — Friedrich Mollath, vice presidente e capo della destra del partito liberaldemocratico, che fa parte del governo Adenauer, ha chiesto oggi una revisione degli accordi per l'UEO e l'avvio di negoziati con la Repubblica democratica tedesca, al fine di superare il punto morto del fuoco di Sarre e la unificazione della Saar.

Un bimbo e due donne arsi vivi in una cascina distrutta dalle fiamme

La gravissima sciagura è avvenuta nelle campagne di Bergamo - L'incendio è stato domato dopo diverse ore - Della casa sono rimasti in piedi solo i muri

BERGAMO, 20. — Tre persone sono morte in una grave sciagura avvenuta nelle campagne di Bergamo. L'incendio è stato domato dopo diverse ore - Della casa sono rimasti in piedi solo i muri

Il ministro della Pubblica Istruzione, on. Paolo Rossi, è partito ieri pomeriggio alla volta degli Stati Uniti. Poco prima di partire, egli ha fatto alla stampa una breve dichiarazione.

«Sono d'intesa con il ministro della Pubblica Istruzione, on. Paolo Rossi, è partito ieri pomeriggio alla volta degli Stati Uniti. Poco prima di partire, egli ha fatto alla stampa una breve dichiarazione.

«Sono d'intesa con il ministro della Pubblica Istruzione, on. Paolo Rossi, è partito ieri pomeriggio alla volta degli Stati Uniti. Poco prima di partire, egli ha fatto alla stampa una breve dichiarazione.

Dichiarazioni di Rossi sugli aumenti ai professori

Il ministro della Pubblica Istruzione, on. Paolo Rossi, è partito ieri pomeriggio alla volta degli Stati Uniti. Poco prima di partire, egli ha fatto alla stampa una breve dichiarazione.

«Sono d'intesa con il ministro della Pubblica Istruzione, on. Paolo Rossi, è partito ieri pomeriggio alla volta degli Stati Uniti. Poco prima di partire, egli ha fatto alla stampa una breve dichiarazione.

Sassaiola contro l'arbitro nella partita Turris-Marsala

L'incontro, disputato a Torre del Greco, è stato sospeso al 30. minuto del secondo tempo

NAPOLI, 20. — La partita di calcio di quarta serie tra Turris e Marsala, disputata a Torre del Greco, è stata sospesa al 30. minuto del secondo tempo. La causa della sospensione è stata l'arbitro, che ha commesso un errore di fatto.

Vi partecipano il ministro degli Esteri Alcide De Gasperi, il primo ministro turco Menderes, il primo ministro pakistano, Mohammed Ali, il primo ministro iraniano, Hussein Ala e il primo ministro iracheno Nuri Said.

Parlamentari austriaci sono giunti a Mosca

MOSCA, 20. — Una delegazione parlamentare austriaca, guidata dal presidente dell'Assemblea federale, Frisch, è giunta oggi a Mosca su invito del Soviet supremo dell'URSS.

A CONCLUSIONE DEL CONGRESSO DEI PARTIGIANI DELLA PACE

Lo spirito di Ginevra è vivo e presente afferma Negarville parlando a Taranto

E' necessario che le masse popolari lottino per la difesa della pace — La politica estera italiana è tuttora legata all'indirizzo del precedente governo

TARANTO, 20. — Al cinema Alibi si è concluso questo mattino il primo Congresso provinciale dei partigiani della pace, iniziato ieri sera presso il Circolo culturale. I temi del dibattito sono stati riassunti da Celeste Negarville, segretario generale per la lotta del popolo italiano per la pace nell'intervento della professoressa Joice Lussu e nel discorso conclusivo del senatore Celeste Negarville, segretario nazionale del Movimento dei partigiani della pace.

Il senatore Negarville ha riassunto il suo intervento e ha sottolineato che il mondo cattolico, le masse cattoliche sono per la pace. Tendiamo dunque la mano ai cattolici sinceri coi quali abbiamo in comune questa lotta per la pace. Bisogna combattere certe posizioni — ha detto Negarville — e chiarire, dove c'è incertezza, che lo spirito di Ginevra non è sconfitto; però, la condizione necessaria ed essenziale perché nel mondo vi sia la pace è lo spirito di Ginevra per il rafforzamento della pace, e che le masse popolari, manifestando con maggior forza la loro volontà di difendere e conquistare la pace.

«Da alcuni mesi numerosi autotrasportatori bolognesi lamentavano di essere vittime della politica di preferenza lungo la via Emilia e, più precisamente, nel tratto Piacenza-Lodi, i malviventi, che si servivano di una autovettura per insorgere gli autotreni carichi di merce, si assavano a bordo nei tratti di salita ove i camion erano costretti a rallentare notevolmente la loro velocità di marcia, buttando poi sull'asfalto gran parte del carico: stoffe, motori elettrici, accumulatori ecc. che venivano raccolti da commoventi leggeri. In pochi anni

una palese contraddizione regnava nelle gerarchie cattoliche. Mentre il giornale dell'Azione Cattolica parla di «banca rotta fraudolenta», dimostrando così di voler rinnovare i suoi attacchi alla distensione, l'organo del Vaticano afferma che il ponte fra l'Occidente e l'Oriente non può essere distrutto, che lo spirito di Ginevra è vivo e presente. Ciò sta a significare che le alte gerarchie cattoliche sono per la pace. Tendiamo dunque la mano ai cattolici sinceri coi quali abbiamo in comune questa lotta per la pace. Bisogna combattere certe posizioni — ha detto Negarville — e chiarire, dove c'è incertezza, che lo spirito di Ginevra non è sconfitto; però, la condizione necessaria ed essenziale perché nel mondo vi sia la pace è lo spirito di Ginevra per il rafforzamento della pace, e che le masse popolari, manifestando con maggior forza la loro volontà di difendere e conquistare la pace.

Sgominata una banda di "pirati della strada", Derubavano i camion sulla via Emilia

BOLOGNA, 20. — Una banda di pirati della strada è stata sgominata in questi giorni, grazie al servizio di vigilanza e di indagine della Squadra Mobile, in collaborazione con la Questura di Piacenza.

«Da alcuni mesi numerosi autotrasportatori bolognesi lamentavano di essere vittime della politica di preferenza lungo la via Emilia e, più precisamente, nel tratto Piacenza-Lodi, i malviventi, che si servivano di una autovettura per insorgere gli autotreni carichi di merce, si assavano a bordo nei tratti di salita ove i camion erano costretti a rallentare notevolmente la loro velocità di marcia, buttando poi sull'asfalto gran parte del carico: stoffe, motori elettrici, accumulatori ecc. che venivano raccolti da commoventi leggeri. In pochi anni

BOLOGNA, 20. — Tre tra i più famosi episodi della Resistenza sono stati oggi celebrati in Emilia. A Ferrara, il compagno Giorgio Amendola, della segreteria del PCI, ha rievocato le stragi del 15 novembre 1943 e del 17 novembre 1944 compiute dai nazifascisti contro i cittadini e dirigenti del CLN.

BOLOGNA, 20. — Tre tra i più famosi episodi della Resistenza sono stati oggi celebrati in Emilia. A Ferrara, il compagno Giorgio Amendola, della segreteria del PCI, ha rievocato le stragi del 15 novembre 1943 e del 17 novembre 1944 compiute dai nazifascisti contro i cittadini e dirigenti del CLN.

La nota di Palazzo Chigi

(Continuazione dalla 1. pagina)

giera, della Bulgaria e della Romania fu firmato dalla Francia, dalla Gran Bretagna, dall'URSS e dagli Stati Uniti d'America.

3) L'unico caso che rimane italiano non è quello di dar prova di attivismo paragonabile a quello dei paesi dell'Europa occidentale, ma riconoscere con fatti il «comune» e l'«universalità» del «front» e intervenire presto con buoni uffici all'ambasciatore Luce — affinché la delegazione americana dia ampia prova di interesse e di accettazione dell'URSS e presta il suo contributo a questa causa.

4) Non l'Italia soltanto aveva diritto di entrare nell'ONU, ma anche la Finlandia, l'Inghilterra, la Bulgaria e la Romania.

5) L'impegno di appoggiare l'entrata all'ONU dell'Italia, della Finlandia, dell'Inghilterra, della Bulgaria e della Romania fu firmato dalla Francia, dalla Gran Bretagna, dall'URSS e dagli Stati Uniti d'America.

giera, della Bulgaria e della Romania fu firmato dalla Francia, dalla Gran Bretagna, dall'URSS e dagli Stati Uniti d'America.

3) L'unico caso che rimane italiano non è quello di dar prova di attivismo paragonabile a quello dei paesi dell'Europa occidentale, ma riconoscere con fatti il «comune» e l'«universalità» del «front» e intervenire presto con buoni uffici all'ambasciatore Luce — affinché la delegazione americana dia ampia prova di interesse e di accettazione dell'URSS e presta il suo contributo a questa causa.

4) Non l'Italia soltanto aveva diritto di entrare nell'ONU, ma anche la Finlandia, l'Inghilterra, la Bulgaria e la Romania.

5) L'impegno di appoggiare l'entrata all'ONU dell'Italia, della Finlandia, dell'Inghilterra, della Bulgaria e della Romania fu firmato dalla Francia, dalla Gran Bretagna, dall'URSS e dagli Stati Uniti d'America.

giera, della Bulgaria e della Romania fu firmato dalla Francia, dalla Gran Bretagna, dall'URSS e dagli Stati Uniti d'America.

3) L'unico caso che rimane italiano non è quello di dar prova di attivismo paragonabile a quello dei paesi dell'Europa occidentale, ma riconoscere con fatti il «comune» e l'«universalità» del «front» e intervenire presto con buoni uffici all'ambasciatore Luce — affinché la delegazione americana dia ampia prova di interesse e di accettazione dell'URSS e presta il suo contributo a questa causa.

4) Non l'Italia soltanto aveva diritto di entrare nell'ONU, ma anche la Finlandia, l'Inghilterra, la Bulgaria e la Romania.

5) L'impegno di appoggiare l'entrata all'ONU dell'Italia, della Finlandia, dell'Inghilterra, della Bulgaria e della Romania fu firmato dalla Francia, dalla Gran Bretagna, dall'URSS e dagli Stati Uniti d'America.

I mezzadri de

efficiente a dare un'idea della situazione attuale della politica mezzadria determinata nelle commissioni. Da rilevare che molti degli oratori favorevoli alla giusta causa — sostenuti da continui applausi e grida di incoraggiamento — hanno spinto il loro esame critico a tutta la politica della D.C. E tutti quelli che hanno risposto al quesito posto da Zaccagnini sulla «sfiducia» che si dovrebbe avere nei mezzadri hanno sostenuto, con maggiore o minor chiarezza di termini, che la sfiducia si riscontra prima di tutto nei confronti del governo e della D.C., perché se la sfiducia oggi sta male la colpa non può non essere attribuita a chi da 10 anni governa l'Italia.

Ad esempio (citiamo solo alcuni degli interventi), Gorioli di Modona ha detto: «I mezzadri non hanno fiducia in noi. Da anni siamo al governo e non abbiamo fatto nulla per loro. Occorre una svolta politica, occorre che il partito scelga la strada dei contadini e abbandoni quella dei proprietari. Finora si è rimasti fermi e si è fatto così l'interdizione del partito (avanzamento) della sfiducia». E ancora: «I mezzadri non hanno fiducia in noi. Da anni siamo al governo e non abbiamo fatto nulla per loro. Occorre una svolta politica, occorre che il partito scelga la strada dei contadini e abbandoni quella dei proprietari. Finora si è rimasti fermi e si è fatto così l'interdizione del partito (avanzamento) della sfiducia».

Mazzoli di Reggio Emilia ha detto: «Nel Parlamento del 1948 potevamo imporre, se lo avessimo voluto, la giusta causa permanente. Nel Parlamento attuale perché non possiamo chiedere il voto alle sinistre, visto che per altre questioni utilizziamo il voto delle destre senza che questo significhi un'apertura politica?».

Battaglini di Pisa: «La delegazione pisana è fortemente delusa dalle dichiarazioni troppo prudenti del pulpito ufficiale del partito sulla giusta causa. Ho l'impressione che qui vogliono il nostro benessere per varare una riforma-capestro. Così non solo non prenderemo i voti degli «scontenti» comunisti, ma perderemo anche i voti nostri».

Particolarmente vivaci e decisi gli interventi di due parlamentari veneti, gli on. Pavan e Sartor. Il primo ha criticato tutta la politica agraria della D.C., accusandola di aver abbandonato il programma di riforme per dedicarsi alla politica del compromesso e del «giorno per giorno». Il secondo, dopo essersi riferito alle lotte combattute nel primo dopoguerra dalle leghe bianche per la riforma dei patti agrari, ha sottolineato drammaticamente il pericolo che i mezzadri, se non saranno aiutati alla D.C. per motivi religiosi, se ne distacchino se verrà abolita la «giusta causa». Allo stesso modo, con forti interventi, ha criticato le condizioni dei mezzadri non pronunciati nelle due commissioni Santi di Perugia, Niccoli di Pistoia, Merendi di Forlì, Giavagnoli di Perugia, Gatti di Firenze, Fanfani di Livorno, Minardi di Udine, Giubbolini di Siena, Rocchetti di Perugia, Del Piano di Padova, Bertocchi di Reggio Emilia, Lotti di Modena, Amati di Grosseto, Geronzi di Ancona, Ronchi di Perugia, Carletti di Ancona, Bartalesi di Firenze, e numerosi altri dei quali lo spazio ci impedisce di fare il nome. Gli interventi più significativi. Molissimi ancora che avevano chiesto di parlare, non hanno potuto farlo data la ristrettezza del tempo riservato alla discussione.

ze che apertamente si battono contro la distensione fanfaniana. Oggi l'imobilismo continua ad essere la caratteristica della nostra politica estera, priva di una qualsiasi iniziativa nei rapporti internazionali. La nuova situazione venutasi a determinare consente invece al governo italiano iniziative su problemi alla cui soluzione il nostro Paese può portare il suo contributo. Niente si è fatto finora in questa direzione: anzi, si è permesso l'ingresso in Italia delle truppe americane sloggiate dall'Austria, in forza del trattato di pace, aumentando così le basi militari straniere sul nostro territorio.

Il governo italiano non è riuscito ad inseguire nella situazione nuova perché la vecchia politica politica — che puntava sulla inevitabilità della guerra — pesa ancora: perché le forze che apertamente si battono contro la distensione fanfaniana sono stati oggi celebrati in Emilia. A Ferrara, il compagno Giorgio Amendola, della segreteria del PCI, ha rievocato le stragi del 15 novembre 1943 e del 17 novembre 1944 compiute dai nazifascisti contro i cittadini e dirigenti del CLN.

A Bologna, Ton. Baldini, segretario provinciale del PCI, ha celebrato l'anniversario dell'eccidio di 13 partigiani, tra cui sette soldati sovietici e uno studente costaricano, compiuto nel 1944 dai nazisti a Casalechio. All'cerimonia erano presenti anche un rappresentante dell'ambasciata dell'URSS e il console generale del Costarica.

Amendola celebra a Ferrara i martiri della Resistenza

BOLOGNA, 20. — Tre tra i più famosi episodi della Resistenza sono stati oggi celebrati in Emilia. A Ferrara, il compagno Giorgio Amendola, della segreteria del PCI, ha rievocato le stragi del 15 novembre 1943 e del 17 novembre 1944 compiute dai nazifascisti contro i cittadini e dirigenti del CLN.

Attentato terroristico dei teppisti a Modena

MODENA, 20. — Un attentato terroristico è avvenuto questa sera a Modena. Un dinamite esplosivo è stato fatto esplodere accanto alla porta che immette negli uffici del ministero della Difesa. La delegazione ha danneggiato la porta e mandato in frantumi i vetri di uno studio medico sito nello stesso piano.

Oggi i funerali del padre dell'on. Leone

NAPOLI, 20. — Domani alle ore 11 si svolgeranno i funerali del padre dell'onorevole Giacomo Leone. Al funerali parteciperanno i deputati del gruppo parlamentare di condoglianza da tutti i settori del Parlamento, dal Capo dello Stato, dal Presidente del Senato. Hanno inviato telegrammi anche il compagno Palmiro Togliatti, il compagno D'Onofrio, il compagno Pertini, i ministri e sottosegretari.

Pietro Ingrao direttore

ANDREA FIRANDELLI vice dir. resp. Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.S.A. Via IV Novembre 149 - Roma

«L'Unità» autorizzazione a giornale n. 4558 del 24 marzo 1955. Responsabile: Andrea Pirandello